

## Valelapena VOCI DAL CARCERE

### ALBATRAZ

Provo a raccontarvi la mia giornata tipo da detenuto "comune".

- Ore 7.30: colazione, che varia da un giorno all'altro: si alternano il latte, il tè e non manca mai il caffè "della casa".
- Ore 8.15: passano gli agenti per la "battitura", che consiste nel battere le sbarre con un tondino di acciaio che produce un rumore assordante. Io lo patisco particolarmente, ma questo è il loro lavoro ed è previsto dall'ordinamento penitenziario.
- Ore 8.30: passano gli infermieri con la "terapia" assegnata dai medici a coloro che, come me, sono tossicodipendenti.
- Ore 9: vado all'"aria", quando non fa troppo freddo. Poiché sono tossicodipendente e sto scaldando il metadone, soffro dei sintomi dell'astinenza. L'"aria" non è altro che una cella più grande a cielo aperto, di circa m 10x8, circondata da alti muri di cemento.

Neanche una panchina per sedersi.

- Ore 10.30: risalgo e mi lavo i vestiti in cella, non perché non ci sia un altro posto. Il posto c'è, si chiama lavatoio ma è troppo sporco e fatiscente, senza togliere nulla al lavoro del detenuto addetto alle pulizie.
- Ore 11.30: si mangia. Dalla cucina portano su il carrello del cibo, uno per ogni sezione.

Un detenuto per ogni raggio lo distribuisce cella per cella, una volta partendo dall'inizio del corridoio, una volta dal fondo, affinché non arrivi freddo sempre alle stesse celle.

Beh, la qualità è scadente, ma non per colpa dei detenuti cuochi che fanno i salti mortali per renderlo mangiabile; vi assicuro che in altre carceri si mangia anche peggio.

- Ore 13: di solito scendo all'aria, se c'è il sole, perché avendo sempre freddo per motivi legati alla tossicodipendenza, mi dà un po' di sollievo, più di dieci coperte.
- Ore 15: torno nella cella, che è fredda, forse perché l'impianto di riscaldamento funziona male, oppure perché così prevedono le disposizioni.

La mia si trova in una zona dove non batte quasi mai il sole, solo un po' al mattino, e ciò contribuisce ad aumentare la mia frustrazione.

- Ore 15.30: passano di nuovo gli infermieri che, per ridurre la tensione che mi agita, mi somministrano psicofarmaci.

Non ho altro sfogo se non la lettura e qualche sporadica attività.

- Ore 16: passa nuovamente il carrello del cibo.
- Ore 17: c'è la cosiddetta "socialità": chi vuole va in una saletta adibita al gioco delle carte, oppure si può andare "in visita" presso un'altra cella, fino a un massimo di 4 persone; io di solito vado in saletta, che tuttavia è disadorna, un po' fatiscente e misura circa metri 5x4.
- Ore 19: finita la "socialità", torniamo nelle celle, metri 4x3 per due persone, con un bagno che utilizzo anche come cucina.

Lo spazio effettivo calpestabile, per ogni persona, non supera 3,5 metri quadrati in quanto, originariamente, dovevano accogliere un solo detenuto.

- Ore 21: ripassano gli infermieri con la terapia, perché uno degli effetti dell'astinenza è l'insonnia.
- Ore 7.30 del giorno dopo: mi alzo con la schiena rotta, perché dormiamo su brandine di ferro con un materasso di gommapiuma sfornato da anni.

Oggi è un altro giorno, lo stesso giorno.

Fabrizio

### IL COMMENTO

La testimonianza di Fabrizio mette in risalto l'esperienza quotidiana di un ragazzo giovanissimo, tossicodipendente, con una struttura psicologica segnata dalle sostanze, e al tempo stesso l'assenza assoluta di momenti, spazi e interventi idonei a fronteggiare e curare patologie che riguardano, purtroppo, una larga fascia di popolazione detenuta.

Ben evidenziata, inoltre, è la contraddizione tra il principio affermato all'art. 27 della nostra Costituzione, il quale stabilisce che la pena deve tendere alla rieducazione, e la realtà di un carcere che non riesce ad assolvere al suo compito per mancanza di risorse e per freni e impedimenti di ogni tipo, con la conseguenza di ridursi a puro strumento di vendetta sociale.

Benché la tossicodipendenza sia stata universalmente riconosciuta come "malattia", e quindi la persona che ne è affetta sia prima di tutto un malato, che solo in conseguenza di ciò va a delinquere, la prigione rimane una discarica sociale, gravando sui contribuenti e alimentando emergenze e situazioni limite che mettono a dura prova il personale degli istituti, già sommersi da un'infinità di problemi.

Un primo passo per affrontare il fenomeno potrebbe essere il comprendere che nel nostro tempo, quando un ragazzo inizia a drogarsi, a delinquere e finisce in carcere, anche una parte di noi tutti decade, insieme a lui.

Sandro

## In ricordo di Rosanna Genta in Brandol



### 10° Anniversario

Il tuo ricordo continua ad accompagnarci ogni giorno, sei sempre con noi nei nostri cuori.

Pregheremo per te domenica 17 febbraio, alle 11, nella parrocchia di Santa Margherita, Alba. **I tuoi cari**



# Crosetto e il nuovo che verrà

## POLITICA-1

Si radunano gli imprenditori all'hotel Calissano il 7 febbraio. L'occasione è la campagna elettorale dell'onorevole Guido Crosetto, fondatore del neonato partito Fratelli d'Italia. Dev'essere un incontro per diffondere e aprire al nuovo. Entriamo: ci sono tavolini con molte spille del partito, col tricolore che brilla. Poi i manifesti con la gigantografia del politico albe- se, ex coordinatore del Popolo della libertà. Incontriamo alcuni imprenditori. «Non c'è mai stato così poco lavoro, se continua così chiudiamo», ci confida un albe- se. Ha una fabbrica con venti dipendenti, spera nell'aiuto dei politici o del destino. Un ragazzo con gli occhiali e il ciuffo all'insù dice di essere venuto al convegno sperando che qualcuno finanzia il suo progetto. Sta costruendo con alcuni amici una sorta di "laboratorio di welfare sociale alternativo", per l'assistenza e la cura di minori e adulti in difficoltà. Ci spiega: «Questo momento è adatto per trovare qualche finanziamento. Ho 25 anni, molte idee. Passo giornate a telefonare, incontrare persone nella speranza che qualcuno renda possibile il mio sogno. Per ora, nulla di fatto. Probabilmente non andrò a votare». Incontriamo un altro ragazzo.



Non è italiano, 30 anni: «Mi hanno assunto ieri in un call center e mi hanno lasciato a casa dopo due giorni. Adesso non so cosa fare».

Quando Guido Crosetto inizia a parlare, spiega di essere l'unico parlamentare ad aver rinunciato al «posto sicuro», di aver creato in un mese e mezzo il partito per

«riconsegnare il buonsenso alla politica», per tornare a «guardare in faccia la gente». Stanco della casta, stanco di Berlusconi, dell'affarismo, dei clientelismi. Evoca la necessità di annullare l'Imu, anzi di restituirla. Dice che lo Stato non si può permettere di «spremere» i cittadini, di ucciderli con il carico fiscale, di «invadere» le vite individuali senza garantire protezione, possibilità. Dice che le cose cambieranno. Che proporrà l'istituzione di un Parlamento i cui membri vengano pagati solo se le cose

vanno bene, se il Paese funziona.

Finisce la conferenza. Imprenditori e spettatori escono dalla sala, si sentono i commenti più disparati. Alcuni dimostrano vivo entusiasmo: «Almeno lui ha avuto il coraggio», «Staremo a vedere», «È la solita storia», «È l'unico pulito in quella massa d'imbecilli». In fondo non è che il termometro emotivo della città. Incontriamo di nuovo il ragazzo col ciuffo all'insù. È girato, parla al telefono. Gli passiamo di fianco, ci saluta. Notiamo che alla giacca ha attaccata la spilla di Fratelli d'Italia, che adesso brilla alle luci eleganti dell'hotel Calissano.

Matteo Viberti

■ Guido Crosetto all'hotel Calissano di Alba (l'onorevole nei giorni scorsi ha accusato un lieve malore, subito recuperato, che lo ha costretto a ricorrere alle cure di un pronto soccorso romano); in alto, il pubblico albe- se; al centro, Giovanna Margiaria.

Luigi Bobba ha visitato "Gazzetta" la scorsa settimana, accompagnato dal sindaco Maurizio Marelli e da Marta Giovannini

## Bobba: «Il lavoro è la vera emergenza»



Luigi Bobba, Maurizio Marelli e Marta Giovannini in redazione, sorpresi dal fotografo mentre commentano l'ultimo numero di "Gazzetta d'Alba".

stato nel corso della sua visita alla redazione del nostro giornale.

Come si sente un cattolico nel Partito democratico, Bobba?

«Ho iniziato quando Margherita e Diesse pensarono di dare vita a un innovativo percorso democratico ispirato anche all'esperienza americana in una prospettiva sociale certamente valida anche per un cattolico. Il cammino, non sempre facile, ma che giudo positivo, ha cercato di tenere insieme storie diverse».

## POLITICA-2

Deputato dal 2008 nel Partito democratico, Luigi Bobba è in corsa nelle consultazioni elettorali del 24 e 25 febbraio nella circoscrizione Piemonte 2, in lista al secondo posto dopo il narzolese Mino Taricco (di recente intervistato da Gazzetta) nella coalizione che fa capo a Pierluigi Bersani. Bobba, 58 anni, nato a Cigliano, un paese in provincia di Vercelli, è sposato con Ornella e padre di due figlie, Arianna e Giuliana; si è laureato in scienze politiche presso l'Università di Torino, è giornalista pubblicista, ricercatore sociale, è stato

professore a contratto con l'Università di Salerno, autore di numerose opere sui temi del lavoro, del welfare e della formazione. Di recente ha scritto due volumi, il primo dedicato al rapporto fede e politica *Il posto dei cattolici* (Einaudi, 2007), l'altro incentrato sui temi dell'associazionismo e del volontariato *Non profit* (La Scuola, 2009). Il parlamentare vercellese, secondo *Openparlamento di Openpolis*, è stato presente in aula quasi nel 90 per cento delle sedute e ha collezionato 219 "voti ribelli", cioè si è espresso nel 2,14 per cento dei casi diversamente dal proprio gruppo. Lo abbiamo intervi-





## L'INDAGINE

## Parlamentari di fronte alla matematica

Camera e Parlamento sembrano blindati, universi emancipati dall'ordinario regolamento di vita. L'associazione *Openpolis* ha tentato di ridurre il gap, di riavvicinare rappresentanti e rappresentati. Il rapporto pubblicato il 6 febbraio si chiama *Camere aperte*. Oltre ai parlamentari, gli Esecutivi di Silvio Berlusconi e Mario Monti sono stati valutati in ogni sfumatura, partendo dai numeri. spieghiamo a *Openpolis*: «Entrambi i Governi si inseriscono in un percorso politico-istituzionale che, negli ultimi vent'anni, ha visto crescere il peso degli Esecutivi e l'importanza del loro ruolo rispetto a poteri e funzioni del Parlamento. A tal punto che è lecito domandarsi se quella italiana sia ancora un Repubblica parlamentare».

I dati sul procedimento legislativo, ovvero sulle leggi fatte, parlano chiaro: delle 387 approvate, ben 297 sono di origine governativa (con un iter di 130 giorni) e solo 90 quelle parlamentari (il cui iter però ha richiesto più di 600 giorni). Prosegue *Openpolis*: «Il Governo Monti ha utilizzato in maniera sistematica lo strumento del voto di fiducia, percentualmente

triplicandone la frequenza rispetto a Berlusconi».

Poi i singoli parlamentari. Vediamo come se la cavano i politici piemontesi: alla Camera, il parlamentare più "stakanovista" è stato Teresio Delfino (Udc). Undicesimo nella classifica generale dei parlamentari, vanta un indice di produttività pari a 816 punti, con un totale di 816 assenze. Il parlamentare più "pigro", invece, è stato il sindaco di Torino Piero Fassino (Pd), con un indice di produttività pari a 56,7 punti: 604esimo nella classifica generale della Camera, con 4.224 assenze, superato da Gianni Vernetti (Gruppo misto), con oltre seimila assenze (il 54,5 per cento). Guido Crosetto è al 493esimo posto nella classifica, presenta un indice di produttività pari a 106 punti e un totale di assenze pari a 1.374, condizionato, forse, dal ruolo di sottosegretario alla difesa ricoperto.

Al Senato, invece, Lucio Malan (Popolo della libertà) conquista il titolo di secondo parlamentare più produttivo d'Italia, con un indice di 1.398 punti e soltanto 164 assenze (il 2,6 per cento del totale). A sfigura-

re invece è Aldo Scarabosio (Pdl), al 294esimo posto della classifica generale, ultimo tra i piemontesi con indice di produttività pari a 56,4 punti. Il record di inerzia lo batte la braidese Emma Bonino, con oltre tremila assenze. Il senatore Tomaso Zanoletti (Popolo della libertà) si colloca a metà della classifica generale, con indice di produttività pari a 206 punti, mentre Enzo Ghigo è 147esimo, con il 4,8 per cento di assenze.

Matteo Viberti

## FLASH

## ● LISTA MONTI SI PRESENTA

**Bra.** Giovedì 14 febbraio, alle 21, la campagna elettorale della lista Scelta civica con Monti arriva a Bra per la presentazione di programma e candidati, al comizio intervengono Paolo Vitelli e Andrea Olivero.

## ● TSUNAMI TOUR DI GRILLO

**Cuneo.** L'atteso appuntamento della Granda con

Beppe Grillo e il suo *Tsunami tour*, campagna elettorale del Movimento 5 stelle, è stato fissato per sabato 16 febbraio alle 11 in piazza Virgilio. Grillo proseguirà poi verso Torino e Alessandria.

## ● NICHÌ VENDOLA ALL'ARPINO

**Bra.** Nichi Vendola, leader di Sinistra ecologia e libertà, sarà a Bra sabato 16 febbraio, alle 16, all'auditorium Giovanni

Arpino in Largo della Resistenza, per sostenere la campagna elettorale dei candidati locali.

## ● TUTTI GLI APPUNTAMENTI

**Alba.** Tutti gli appuntamenti elettorali sono, dettagliati e aggiornati, nello speciale elettorale del sito [www.gazzettadalba.it](http://www.gazzettadalba.it) che riporta inoltre le liste di tutti i partiti in lizza e i fac-simile delle schede per le elezioni del 24 e 25 febbraio.

Mentre impazza il toto-sondaggi per le elezioni politiche del 24 e 25 febbraio, c'è chi pensa alle amministrative del prossimo anno

## Marello cerca già lo sfidante per il 2014

## L'INDISCRETO

La Giostra dei borghi come trampolino di lancio per la poltrona di sindaco nel 2014? È una supposizione proveniente dagli ambienti del centro-sinistra albeso, nulla di più, ma Alberto Cirio si dice potrebbe puntare alla fascia di primo cittadino. Dopo due legislature con il sindaco Giuseppe Rossetto, la creazione e la presidenza dell'Ente fiero del tartufo bianco d'Alba e due anni e mezzo da assessore regionale, ha le carte in regola. Rumors a parte, il vero obiettivo di Cirio sembra però il Parlamento europeo, il cui rinnovo verrà votato nel 2014, proprio l'anno in cui gli albesi saranno chiamati a scegliere il primo cittadino. Vien da sé, quindi, che diventerebbe difficile conciliare gli impegni albesi con quelli di Strasburgo e Bruxelles. Eppure, l'ex vicesindaco albeso, insieme a

Giuseppe Rossetto, è la persona che, probabilmente, meglio riuscirebbe a mettere d'accordo le correnti presenti nel centro-destra. L'ex Sindaco ha lasciato un buon ricordo e, sebbene non stia pensando al terzo mandato, conta un vasto consenso, che di fatto lo rende uno degli avversari di Maurizio Marello più temibili. Un altro nome da tenere d'occhio è quello di Carlo Bo, "promosso" a capogruppo consiliare del Popolo della libertà. Se scendono le quotazioni di Tino Cornaglia, sono invece in ascesa quelle del presidente del Consiglio comunale, già numero uno del Consorzio socio-assistenziale, Sebastiano Cavalli, che, secondo alcuni, potrebbe decidere di lasciare l'attuale incarico per assumere uno più politico, andando ad affiancare, da qui a fine legislatura, i colleghi del Pdl seduti tra i seggi dell'opposizione. In questo modo, sostengono i bene informati, l'eventuale candidatura a sindaco di Cavalli, che potrebbe ricevere l'appoggio di liste civiche, sarebbe più solida. I pidiellini starebbero anche pensando di candidare un volto femminile, che, al momento, però, non è stato individuato. Non prendono quota invece le voci di un possibile, clamoroso, ritorno del senatore Tomaso Zanoletti. Restano da verificare le

posizioni di Roberto Cerrato, da qualche giorno nuovo commissario territoriale del Pdl albeso e dei rappresentanti locali di Fratelli d'Italia, mentre bisognerà attendere l'esito delle elezioni politiche per capire dove decideranno di schierarsi i leghisti e i moderati, filo-Mario Monti, del centro Pierino Belli, alcuni dei quali, in passato, hanno sostenuto il

insistente, che voleva Marello lontano da Alba e vicino al Parlamento. Per giungere a Roma, però, il primo cittadino si sarebbe dovuto dimettere, costringendo la città alle elezioni anticipate. Alla fine

Marello, come riferiscono fonti a lui molto vicine, ha scelto

a raccogliere l'eredità di Marello pare essere l'assessore al commercio e ai trasporti Giovanni Bosticco, il cui nome, in piazza Duomo, circola con una certa insistenza. In rampa di lancio c'è anche la vicepresidente del Consiglio comunale Marta Giovannini, la quale, dopo essersi candidata alle primarie del Partito democratico (sostenendo il sindaco

di Firenze Matteo Renzi), potrebbe ambire al Comune, come il volto nuovo della politica albeso di sinistra. Non dovrebbe esserci invece Antonio Degiacomi, il quale dovrebbe essere riconfermato ancora come presidente dell'Ente fiero del tartufo. L'assessor

di portare a termine il mandato per non venire meno all'impegno preso nel 2009 con i cittadini, ma anche perché l'attuale contesto politico nazionale, caratterizzato da difficoltà e tensioni, non è probabilmente quello propizio per avviare la carriera parlamentare. In caso di colpi scena, il candidato numero uno

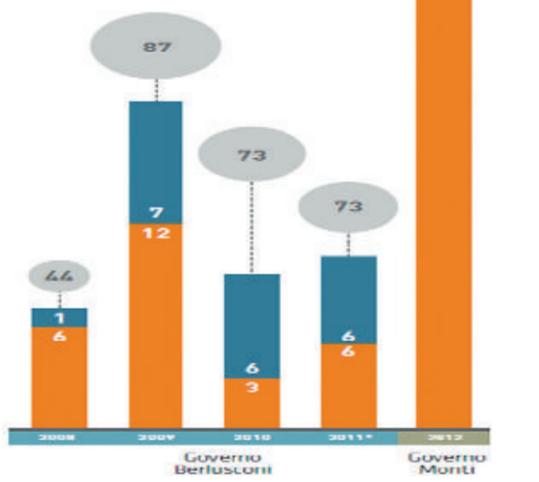
sore allo sport Olindo Cervella, seppure nel 2009 si fosse candidato a sindaco con una propria lista, potrebbe rinunciare a correre da solo e decidere di sostenere, fin dalla campagna elettorale, Maurizio Marello. Qualche incertezza in più aleggia intorno al nome degli altri componenti della squadra pro Marello-bis: secondo spifferi provenienti da piazza Duomo, infatti, alcuni membri dell'attuale maggioranza potrebbero decidere di non ricandidarsi o, addirittura, essere volutamente esclusi.

Enrico Fonte

## CAMERE APERTE

A un Parlamento defraudato del suo potere legislativo non è stata neppure riconosciuta la funzione di controllo sull'operato del Governo. Interrogazioni e interpellanze sono state per lo più ignorate: se il Governo Berlusconi ha risposto poco (39 per cento), Monti ha fatto decisamente peggio (29 per cento).

LEGGI APPROVATE  
VOTI DI FIDUCIA CAMERA  
VOTI DI FIDUCIA AL SENATO



all'interno di questa nuova opportunità politica».

## La prima scelta da compiere dopo le elezioni?

«Dare la cittadinanza a tutti i bambini nati in Italia da immigrati. Si tratta di una misura di civiltà simbolica per un Paese che afferma di saper guardare al futuro».

## La seconda?

«Liberare i Comuni dalla stretta di un Patto di stabilità che ne ingessa qualsiasi possibilità. Abbiamo numerosi municipi virtuosi. Bisogna offrire loro la possibilità di muoversi, contribuendo a far ripartire l'economia, producendo occupazione».

## L'emergenza italiana si chiama lavoro?

«Sì, certamente, perché la sua mancanza colpisce in particolare modo le giovani generazioni e contribuisce a distribuire il reddito in maniera sempre più diseguale».

## Qual è il rapporto del Pd con Mario Monti?

«Concordo con l'impostazione fornita fin dall'inizio da Pierluigi Bersani. Cercheremo in ogni modo il collegamento in chiave riformista con il centro moderato per risolvere i tanti nodi critici del Paese. Mi pare auspicabile la collaborazione con una forza europeista come quella dell'attuale Presidente del Consiglio, il quale ha apertamente avallato questa opportunità».

Maria Grazia Olivero



Giuseppe Rossetto

Governo di centro-destra di Giuseppe Rossetto.

Se nel centro-destra regna l'incertezza, sul fronte opposto, quello del centro-sinistra, gli scenari sembrano più delineati, con la probabile ricandidatura del sindaco Maurizio Marello. Nei mesi scorsi si era diffusa la voce, piuttosto



Alberto Cirio



Tino Cornaglia



Carlo Bo

## Riparazione Autoveicoli

## CAVALLOTTO DARIO

ALBA - Via Riondello, 8 (zona Rondò) - Tel. 0173 44.00.84  
Email: info@officinacavalotto.it

Servizio completo di assistenza  
dall'automobile al mezzo pesante.

REVISIONI IN SEDE DI:  
• autovetture • veicoli commerciali • autocarri



IVECO SERVICE

